



Polo per L'Infanzia "Le Birbe" Nido – Scuola dell'infanzia

Via Villa San Giovanni, 56 Erice (Casa Santa) Trapani

Via Principe di Napoli, 28 Erice (Casa Santa)

Tel. 370/ 1526939

**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022 – 2025**

ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Documento deliberato dagli OO CC della scuola

DATI ANAGRAFICI DEL POLO PER L'INFANZIA "LE BIRBE"

Gestore LE BIRBE SOC. COOP A.R.L.
Codice Fiscale 01900520816
Partita Iva 01900520816
Via VILLA S. GIOVANNI, 56
Città, CAP e Prov. ERICE-CASA SANTA (TP)
Telefono 370/1526939
PEC lebirbecoop@pec.it
E-mail lebirbeerice@libero.it

ORARI DI APERTURA UFFICI

UFFICIO DI SEGRETERIA DIDATTICA		
STUDENTI e GENITORI	dal lunedì al venerdì	dalle 8.00 alle 9.30 – orario continuato

UFFICIO PAGAMENTI RETTE SCOLASTICHE e DOTE SCUOLA		
STUDENTI e GENITORI	dal lunedì al venerdì	dalle 8.00 alle 10.00 – orario continuato

POLO PER L'INFANZIA "LE BIRBE"

“ Si è sempre detto che è l'umanità che deve aiutare il bambino, l'essere debole, privo di intelligenza e di forze. Ma noi pensiamo invece che l'umanità deve ricorrere al bambino per farsi aiutare da lui, per orientarsi, per trovare la strada giusta.

Il bambino non è debole e povero: il bambino è padre dell'umanità”

Maria Montessori

-  SEZIONE NIDO
-  SEZIONE PRIMAVERA
-  SEZIONE SCUOLA INFANZIA

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE

1.A Il piano triennale dell'offerta formativa: definizione e riferimenti normativi	pag. 4
1.B Polo per l'infanzia "Le Birbe Soc.coop. a.r.l" – Breve Storia	pag. 5
1.C Contesto Socio-Economico	pag. 5
1.D Peculiarità del territorio in cui è collocata la scuola	pag. 5
1.E Offerta formativa e obiettivi	pag. 6
1.F Mission dell'istituto: la nostra idea di scuola	pag. 7

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA DEL POLO PER L'INFANZIA

2.A Organigramma	pag.8
2.B. Figure di sistema	pag. 8

3. CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', SPAZI E STRUTTURE

3.A Calendario anno scolastico 2022-2023	pag. 9
✓ Orario delle lezioni	pag. 9
✓ Consiglio di Classe	pag. 10
✓ Collegio docenti	pag. 10
✓ Colloqui docenti – genitori	pag. 10
3.B Scuola aperta	pag. 10
3.C Struttura scolastica	pag. 10
3.D Classe 2.0	pag. 11

4. I CURRICULA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL DETTAGLIO

✓ Sezione Nido-Primavera	pag.12
✓ Sezione Scuola Infanzia	pag. 15

5. REGOLAMENTI SCOLASTICI

✓ Nido	pag. 20
✓ Scuola dell'infanzia	pag. 25

1. INTRODUZIONE

1.A IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: DEFINIZIONE E RIFERIMENTI NORMATIVI

Il PTOF è il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** della scuola, un documento d'impegni condivisi tra scuola e territorio, incentrato sul rapporto tra scuola-studenti e famiglia.

Secondo quanto previsto dalla legge 107 del 13 luglio 2015, il Piano dell'Offerta Formativa è triennale, per favorire una progettualità di più ampio respiro, finalizzata al "per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali." (L 107/2015, art. 1, c.).

«Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia...

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.»

(L 107/2015, art.1, c.14)

Il documento esplicita le scelte responsabili assunte dalla scuola per il raggiungimento degli obiettivi definiti. Per l'insegnante è lo strumento su cui fondare le proprie attività, per lo studente e i genitori è lo strumento che li aiuta a conoscere cosa la scuola intende fare e come: il PTOF, quindi, è una dichiarazione di azioni concrete.

Il presente Piano è stato adottato ai sensi dei seguenti riferimenti normativi, in aggiunta a quelli già sopra indicati: articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107: "Per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, la presente legge dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, per cui l'autonomia didattica "si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti". (D.P.R. n. 275, 1999, art.3 c.2 (Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni Scolastiche).

1.B Polo per l'infanzia "Le Birbe" – BREVE STORIA

La nostra scuola, fondata nel 1999, applica il metodo pedagogico “Montessori”. È una scuola dinamica e flessibile dove i principi montessoriani sono la base per la promozione dello sviluppo emotivo e intellettuale del bambino. Il ricorso al metodo, naturalmente, non preclude, anzi sollecita, il rispetto dei documenti ministeriali di riferimento (Linee pedagogiche per il sistema integrato “zero-sei, 2019; Indicazioni Nazionali per il curricolo,2012; documento integrativo “Nuovi scenari”, 2018”) e rilevante attenzione a più recenti studi psicopedagogici.

La scuola dell’infanzia accoglie bambini dai 3 ai 6 anni e, al suo interno, funziona, anche, anche un nido che accoglie bambini dai 10 ai 36 mesi.

La scuola è, attualmente, ubicata l’“Istituto S. Antonio di Padova” sito in Erice in via Principe di Napoli, n°28, in una zona residenziale, facilmente accessibile, caratterizzata da un’area silenziosa, tranquilla e indisturbata dal traffico urbano ed è costituita da un piano terreno dove sono allocate le aule che aprono su un ampio cortile interno e un bellissimo giardino. La struttura, secondo la pedagogia montessoriana, è dotata di spazi ed ambienti “a misura di bambino”, progettati ed arredati per stimolarne l’autonomia e il benessere. Gli spazi sono strutturati per rispondere alle esigenze delle diverse età, in modo da rendere possibile l’organizzazione di attività educative diversificate, individuali, in piccolo gruppo o collettive.

1.CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

I bambini frequentanti la nostra scuola provengono da una realtà sociale, economica e culturale diversificata.

1.D PECULIARITA’ DEL TERRITORIO IN CUI È COLLOCATA LA SCUOLA

La nostra scuola si trova nella frazione di Casa Santa, nel comune di Erice (TP), di circa 24000 abitanti, posta alle falde del comune di Erice Vetta; è limitrofa al comune di Trapani e ne costituisce la naturale estensione verso est.

La realtà territoriale in cui la scuola è inserita presenta spazi per la socializzazione e per la cultura che vengono utilizzati per attività di ampliamento dell’Offerta Formativa.

Nella località di Casa Santa hanno, al cui interno sono presenti tutti gli ordini e gradi di scuola, hanno, anche , sede:

- Biblioteca per bambini sita presso il seminario vescovile: percorsi di lettura “nati per leggere”;
- Stadio polisportivo provinciale;
- Funivia che collega Trapani-Erice;
- Collezione di arte contemporanea DiArt presso il seminario vescovile;
- Polo decentrato dell’Università di Palermo;
- Cittadella della Salute;
- Ospedale Sant’Antonio Abate.

1.E OFFERTA FORMATIVA E OBIETTIVI

NIDO

Nei primi anni di vita si pongono le fondamenta di ciò che il bambino sarà da adulto ed è, dunque, evidente la delicatezza del compito educativo di chi lavora con i più piccoli. Averne cura, educarli è “naturale” per un genitore affettuoso e consapevole, ma richiede a chi se ne occupa professionalmente sensibilità, attenzione, competenza.

Il bambino piccolo non è un essere passivo, inconsapevole, privo di risorse; al contrario è persona potenzialmente competente fin dalla nascita, con molti bisogni, ma, anche, con capacità e sensibilità straordinarie: l'adulto che se ne occupa deve saper riconoscere e accogliere entrambi gli aspetti per poterli adeguatamente soddisfare e sostenere.

L'insegnante montessoriano è una figura di aiuto e facilitazione, organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino. Il metodo pone al primo posto il processo di autoapprendimento del bambino per cui l'azione dell'insegnante perde il carattere della centralità. L'insegnante, infatti, non impone, non dispone, non impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta. Questa prospettiva implica il riconoscimento della diversità e dell'originalità individuali, allenamento all'osservazione e rispetto dei ritmi di crescita.

L'insegnante stabilisce e mantiene una relazione – con il bambino e i suoi familiari più stretti – che porta a conoscerlo sempre meglio e a dare risposte via via più precise e soddisfacenti alle sue richieste. Solo una autentica, affettuosa partecipazione alla crescita del bambino gli permetterà di sentirsi protetto e insieme incoraggiato a esplorare e, quindi, di aprirsi al gioco nel modo più naturale.

Il Nido a metodo Montessori pone al centro ogni singolo bambino. In particolare, va organizzato in modo da rispettare la specificità del singolo, evitando proposte standardizzate, cure uguali per tutti, impersonali e anonime.

SCUOLA DELL'INFANZIA

Nel presupposto fondamentale per l'applicazione della metodologia montessoriana c'è la massima fiducia nel bambino a cui si offre la possibilità di seguire il proprio “disegno interiore di sviluppo” e i suoi “istinti guida” e vengono valorizzati quelli che Maria Montessori chiama “*PERIODI SENSITIVI*”.

I periodi sensitivi sono finestre temporali della vita di un bambino durante i quali egli è assorbito da una caratteristica dell'ambiente che lo circonda trascurando tutte le altre. Tali periodi rappresentano occasioni favorevoli per l'acquisizione di nuove abilità durante i quali il bambino apprende in maniera naturale riuscendo a fare delle conquiste miracolose. (Maria Montessori, La mente assorbente, 1949)

I PERIODI SENSITIVI sono quattro e M. Montessori li classifica nel seguente modo:

- PERIODO SENSITIVO DELL'ORDINE (0-3)
- PERIODO SENSITIVO DEL MOVIMENTO (0- 4)
- PERODO SENSITIVO NDEL LINGUAGGIO (0-6)
- PERIODO SENSITIVO DELL'AMORE PER L'AMBIENTE (0-6)

La particolare esuberanza e vitalità che il bambino mostra in questi periodi deriva dal suo desiderio di venire in contatto con il mondo: l'amore per il suo ambiente lo spinge a cercare questo contatto. Questo amore non è, solamente, una reazione emotiva, ma un desiderio intellettuale e spirituale. Maria Montessori associò precisi periodi sensitivi con il bisogno di ordine nell'ambiente circostante che dovrà essere anche attraente, curato, preparato a seconda dell'età del bambino, permettendogli di sviluppare l'autonomia in tutte le aree. Il bambino, in un ambiente così strutturato, sceglie i materiali seguendo il suo interesse spontaneo, sviluppando naturalmente l'autoeducazione e l'autocontrollo.

Tale ambiente risulta. Inoltre, adatto alle capacità motorie dei piccoli.

1.F MISSION DELLA SCUOLA: LA NOSTRA IDEA DI SCUOLA

La nostra scuola applica il metodo pedagogico Montessori, che non è solo un metodo, ma è un modo di pensare, uno stile di vita che pone il bambino, nella sua globalità-individualità, al centro del suo processo di crescita.

Un presupposto indispensabile per realizzare una scuola montessoriana è quello di vivere in una realtà scolastica che valorizza l'interesse spontaneo del bambino, il suo impulso naturale ad agire e conoscere che lo metterà in condizione di apprendere con serenità, senza l'urgenza del raggiungere tutto e subito, senza l'affanno dei tempi e dei ritmi che gli adulti impongono. Se il bambino è posto in un ambiente adatto, organizzato e preparato, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i propri istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

La formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e con ritmi personali. I tempi d'apprendimento non sono mai quelli collettivi, ma piuttosto i ritmi di vita del singolo. Il principio dell'integrità del bambino, che va rispettato nel suo sviluppo, è l'elemento fondante del nostro insegnamento. In tale ambiente l'attività di verifica e valutazione è particolare e delicata. Il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto, ma nel successo dell'azione stessa.

Le verifiche sull'attività dell'alunno vertono principalmente sull'osservazione e da essa scaturisce il quadro di valutazione.

2. ORGANIZZAZIONE INTERNA

2.A ORGANIGRAMMA

La scuola è retta da un consiglio di amministrazione che ha nominato, fra i propri membri, la Sig.ra Rosaria Favuzza come Presidente e Rappresentante Legale, con la maggioranza dei componenti del consiglio.

Il personale della scuola è costituito da quattro educatori per le sezioni del nido, sei insegnanti nella scuola dell'infanzia, un coordinatore pedagogico- didattico, cinque specialisti per i laboratori di musica, inglese, psicomotricità, arte, robotica educativa, 1 cuoca, 2 ausiliarie.

2.B FIGURE DI SISTEMA

Il continuo miglioramento dei processi di apprendimento e l'ampliamento dell'offerta formativa, richiedono da parte della scuola una organizzazione, che individui, per ogni azione da compiere uno o più responsabili che le coordinino e ne garantiscano l'efficacia. Tale mansione è svolta dalle cosiddette figure di sistema, ovvero docenti o personale amministrativo, tecnico o ausiliario, incaricati di una particolare responsabilità.

A garanzia di un corretto ed efficiente funzionamento dei processi educativi e organizzativi in atto nella scuola è importante garantire la possibilità al personale docente di fruire di un costante aggiornamento, che ne assicuri la crescita personale e professionale e, contemporaneamente, munisca la scuola di un grado sempre maggiore di competenza.

Gli ambiti di formazione del personale docente, in osservanza delle finalità espresse dal presente documento e dagli obiettivi di miglioramento sono i seguenti:

- aggiornamento di ambito disciplinare;
- aggiornamento in merito alle innovazioni nella pedagogia e nella didattica;
- corso di primo soccorso;
- corso sulla sicurezza nell'ambiente lavorativo;
- corso HACCP.

3. CALENDARIZZAZIONE DELLE ATTIVITA', SPAZI E STRUTTURE

3.A CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2022/2023

Inizio lezioni:	07/09/2022	Nido
	07/09/2022	Scuola infanzia

Termine lezioni:	28/07/2023	Nido
	28/07/2023	Scuola infanzia

FESTIVITÀ

01 novembre 2022	
08 dicembre 2022	Festa Immacolata
22-23-24-25-26 dicembre 2022 - 06-07 gennaio 2023	Vacanze di Natale

Dal 07 aprile al 10 aprile 2023	Vacanze di Pasqua
---------------------------------	-------------------

25 aprile 2023	Festa della Liberazione
02 giugno 2023	Festa della Repubblica

Frequenza oraria

NIDO:

07.50 - 09.15 Accoglienza
10.00- Attività
11.30 – 12.15 Pranzo
12.15 – 12.30 Sparecchio
12.15 – 13.00 Momento del cambio
13.00-14.30 – Uscita
14.45 – 18.00 Prolungamento facoltativo

SCUOLA INFANZIA:

08.00 - 09.15 Accoglienza
08.30 – 12.00 Attività
11.45 – Apparecchiatura
12.00 – 12.45 Pranzo
12.45 – 13.00 Sparecchio
13.00 – Attività di classe e giardino
14.30 – Uscita
14.45 – 18.00 Prolungamento facoltativo

Consigli di intersezione

- Settembre (analisi della situazione di partenza delle singole sezioni)
- Novembre/marzo (progettazione pedagogico-didattica e valutazione intermedia dell'andamento educativo e didattico delle singole sezioni);
- Maggio (valutazione finale dell'andamento educativo e didattico delle singole sezioni)

Collegio docenti: settembre, ottobre, febbraio, maggio.

Colloqui docenti-genitori

- Settembre: accoglienza genitori;
- Dicembre e marzo: giornate dedicate ai colloqui collegiali con i genitori;
- Colloqui individuali: durante l'anno gli insegnanti incontrano i genitori per uno scambio di informazioni relative al bambino circa le sue attitudini, le sue capacità, le relazioni col gruppo dei pari e l'andamento scolastico.

3.B Scuola Aperta

È un appuntamento destinato alle famiglie che si accingono a scegliere il percorso scolastico e intendono conoscere meglio l'offerta formativa del Polo dell'Infanzia "Le Birbe".

Durante le giornate di scuola aperta è possibile visitare l'ambiente scolastico, i laboratori e tutti gli spazi dedicati alla didattica e ascoltare la descrizione del metodo "Montessori". L'obiettivo è quello di far capire come operiamo, attraverso quali strumenti e in quali direzioni.

3.C STRUTTURA SCOLASTICA

NIDO:

La cura dell'ambiente (spazi, arredi, materiali) ha un ruolo educativo molto importante ed è fondamentale che sia curato, ordinato, attraente tanto da diventare, proprio perché volutamente preparato, atmosfera, vale a dire un insieme di condizioni fisiche, psicologiche, culturali in cui il bambino si sviluppa. Esso va preparato accuratamente, disponendo sapientemente proposte di gioco, esperienze, attività capaci di favorire l'innata curiosità e la sperimentazione del bambino. È essenziale – sulla base dell'osservazione – offrire proposte personalizzate che tengano conto della diversità dei ritmi, dei bisogni e delle capacità di ogni bambino. Le stanze vanno suddivise, tramite mobilio basso, in spazi limitati a misura di bambini così piccoli, comunicanti fra loro. Gli arredi sono pensati e disposti non per trattenerli, ma per essere essi stessi strumenti per il movimento autonomo e per attività finalizzate e costruttive. Infatti, per esempio, i lettini non servono solo per riposare ma, posti a livello del pavimento, stimolano e favoriscono l'autolocomozione da svegli e il gattonare; i bassi scaffali non servono solo per esporre gli oggetti, ma favoriscono e stimolano i movimenti autonomi del corpo e della mano, in particolare l'afferrare e permettono ai bambini di accedere ai materiali e di scegliere. Grande rilevanza la scelta di oggetti, materiali e proposte che arricchiscano l'esplorazione sensoriale, preferendo materiali di tipo naturale. Per i più grandi pensiamo a percorsi o angoli o centri d'interesse, caratterizzati ciascuno in modo diverso, per arricchire le possibilità di scelta. Perciò un ambiente che offre protezione e tranquillità, ma che sia, anche, interessante e capace di attivare la loro attenzione favorendo la loro crescita.

La sezione Nido è dotata dei seguenti spazi:

- Un corridoio d'accesso con armadio/spogliatoio
- Uno spazio per il sonno
- Un bagno
- Una palestra
- Tre aule per le attività didattiche, una per i bambini da 9-24 mesi e due per quelli di 24-36 mesi.
- Uno spazio esterno allestito con attrezzature idonee a giochi di movimento.



Scuola dell'infanzia

Il primo passo necessario per lavorare a favore dell'infanzia è la creazione di un ambiente adatto ai bisogni psichici e fisici del bambino, progettato con cura per ogni fase dello sviluppo: deve essere stimolante e appropriato al bambino sia come grande spazio, sia come angoli pensati e organizzati, con ordine, per le attività e l'uso del materiale, ma deve essere, soprattutto, adatto alle dimensioni e alla forza del bambino, alle sue esigenze e ai suoi periodi sensibili rispetto a ordine, movimento, linguaggio, sensazioni, piccoli oggetti e vita sociale. La creazione di un ambiente adeguato è il riconoscimento pratico e reale dei bisogni fondamentali della vita del bambino. Nella sua essenza l'ambiente deve essere un mezzo di vita dove il bambino può trovare i motivi di attività necessari al suo completo sviluppo; il bambino, infatti, deve potersi agitare autonomamente e dirigere le sue azioni aiutato dalle insegnanti che hanno il compito di osservarlo e presentargli i materiali, essere garanti dell'ambiente e accompagnarlo nel suo sviluppo personale.

Nella **nostra scuola** l'ambiente sarà:

- *proporzionato* alle capacità motorie, operative e mentali dei bambini;
- *ordinato* e organizzato perché "l'ordine esterno aiuta a costruire quello interno";
- *calmo e armonioso* per favorire la libera espansione degli interessi e delle esperienze;
- *curato* e ben articolato per stimolare il bambino all'autocorrezione e alla scoperta dell'errore;
- *attraente e bello* affinché sia suscitata la naturale attrazione del bambino verso tutto ciò che di bello lo circonda.

Le sezioni dell'infanzia occupano i seguenti spazi:

- un corridoio con zone armadio spogliatoio
- un servizio igienico per i bambini
- tre aule
- un giardino esterno
- una palestra/e spazi per altre attività varie (in comune con le altre sezioni)
- un'aula per attività di cucina e pranzo
- un'aula per le attività espressive
- una direzione

3.D CLASSE 2.0



Uno dei punti qualificanti l'offerta formativa della nostra scuola è l'investimento nell'utilizzo delle attrezzature multimediali per l'attività didattica.

La scuola ha adottato come strumenti tecnologici una lavagna interattiva multimediale e dei tablet che, usati con accortezza e misura, rendono le lezioni più divertenti, stimolando nel bambino la creatività, funzioni logiche e di ragionamento

4. I CURRICULA E L'OFFERTA FORMATIVA NEL DETTAGLIO

SEZIONE NIDO E PRIMAVERA

Inserimento

All'interno dei nidi i termini *inserimento* e *ambientamento* si riferiscono alla pratica di avvio della frequenza del bambino al nido. Questa frequenza deve avvenire seguendo una flessibilità e una gradualità individuali e riguardano gli orari, i tempi, le persone che in questo evento sono coinvolte cioè la famiglia, il bambino.

Per il bambino l'ambientamento è un evento caratterizzato da un allontanamento temporaneo delle figure di riferimento; una separazione breve dalle figure genitoriali che, se aiutato, imparerà ad elaborare avviando poi nuovi attaccamenti. Perciò è fondamentale che, nella fase dell'adattamento, ci sia ad accoglierlo una figura stabile che lo accolga ogni mattina garantendogli un legame privilegiato.

Con dolcezza, adattandosi ai tempi del bambino, lo si sosterrà nell'interazione e nella conoscenza del nuovo ambiente. Gli adulti devono prendere un tempo per aiutare i bambini che devono passare da una situazione conosciuta -la casa- ad un ambiente completamente nuovo: il nido. Ogni bambino avrà modalità propria di rapportarsi al cambiamento e, di conseguenza, tempo e modi saranno individualizzati. Fondamentale sarà la collaborazione con il genitore, che dovrà essere sostenuto nel costruire la fiducia verso gli educatori che si prenderanno cura del bambino/a. Le fasi dell'adattamento sono le seguenti:

- *Colloquio*: prima che i bambini vengano accompagnati a scuola, l'insegnante chiede ai genitori di poter fissare un colloquio per uno scambio di informazioni e dare avvio ad una relazione collaborativa, centrata sul bambino. Molto importante è il contatto con i genitori prima che avvenga l'inserimento per dare inizio al processo di trasferimento di fiducia genitore-educatore.
- *Condivisione dello spazio*: nel corso della prima giornata di permanenza al nido, il bambino assieme ai genitori esplora, libero di sperimentare, senza costrizioni a fare o a giocare con gli altri bambini.
- *Incontro individualizzato bambino-genitore-educatore*: in questa fase è bene che i genitori e l'educatore dialoghino in modo da trasmettere fiducia al bambino.

- *Incontro a piccolo gruppo*: in questa fase il bambino è inserito nel piccolo gruppo. Sarà l'educatore a stabilire il momento in cui allontanare il genitore. Il bambino, infatti, si può separare solo se interagisce con l'educatore e l'ambiente. Il pianto non rappresenta fragilità, ma reazione al cambiamento.

Continuità

La nostra scuola persegue unitarietà di intervento nel rispetto dell'integrità psichica e spirituale del bambino. La continuità tra il gruppo dei bambini della sezione primavera e della sezione dell'infanzia si attua attraverso il passaggio di informazioni tra le insegnanti e le educatrici inerenti ogni bambino; le insegnanti dell'infanzia si recano presso la sezione primavera per osservare i bambini nel loro ambiente e raccogliere informazioni sul loro modo di giocare, interagire, di esprimersi e, infine, un piccolo gruppo di bambini, a partire dal mese di maggio, verrà accompagnato nella sezione che li accoglierà nell'anno scolastico successivo.

LA GIORNATA TIPO

L' accoglienza

L'ingresso dei bambini avviene tra le 7.45 e le 9.15.

L'educatrice accoglie il bambino, senza fretta di prenderlo ai genitori, con gentilezza, cercando di evitare rituali troppo lunghi. Durante il colloquio individuale con i genitori, che avviene prima dell'inserimento al nido, l'educatrice spiega approfonditamente l'importanza di questo momento e dell'importanza di cercare una buona sintonia tra genitore-educatrice.

Le attività

“Quando parliamo di ambiente comprendiamo tutto l'insieme delle cose che il bambino può liberamente scegliere in esso e usare tanto quanto desidera, cioè corrispondentemente alle sue tendenze e ai suoi bisogni di attività. La maestra non fa altra cosa che aiutarlo in principio a orientarsi in tante cose diverse e ad apprenderne l'uso preciso, cioè lo inizia alla vita ordinata ed attiva nell'ambiente; ma poi lo lascia libero nella scelta e nell'esecuzione del lavoro. In generale i bambini hanno diverso desiderio nello stesso momento e uno si occupa di una cosa e uno di un'altra senza che avvengano contese” (Maria Montessori -La scoperta del bambino).

Lo spazio viene organizzato in modo da favorire la capacità di orientarsi consapevolmente fra le diverse opportunità, scegliendo autonomamente giochi e attività rispondenti alla propria motivazione.

Nel nostro nido, in particolare, ogni ambiente e tutto il materiale di attività e gioco sono pensati in funzione dei bisogni, delle competenze e dell'età dei bambini ospitati.

Il pranzo

Tempo: 11.15 – 12.15

Spazi: stanza 9-24 mesi;
stanza 24-36 mesi

Ogni giorno a turno i bambini della sezione primavera (24/36 mesi) apparecchiano la tavola, attività che ha come finalità la coordinazione dei movimenti e la cura dell'ambiente.

L'educatrice si siede a tavola con i bambini, mostra l'uso degli oggetti che ci sono sul tavolo, spiega le regole del comportamento a tavola, incoraggia le manifestazioni di autonomia e invita ad assaggiare ogni tipo di cibo. Le regole del comportamento a tavola sono illustrate come qualunque altro oggetto di esperienza.

Obiettivi: accettazione di norme comportamentali e igieniche, assaggio di nuovi cibi.

Sparecchio

Tempo: 12.15 – 12.30

Spazi: stanza 9-24 mesi
stanza 24-36 mesi

I bambini e le educatrici, al termine del pranzo, sparecchiano riponendo piatti e bicchieri su un carrello.

Obiettivi: cura dell'ambiente, esercitazione degli schemi motori.

Momento del cambio

Tempo: 12.15 – 13.00

Spazio: stanza da bagno

Il momento del cambio e dell'igiene personale costituisce un momento privilegiato nel rapporto che viene ad instaurarsi tra l'educatrice e il bambino, ne rafforza la relazione affettiva e migliora il sentimento di sicurezza dei bambini.

Il momento del sonno

“Una prima forma di aiuto alla vita psichica del bambino è la riforma del letto e delle abitudini relative al lungo sonno imposto e non naturale. Il bambino deve avere il diritto di dormire quando ha sonno e di svegliarsi quando ha finito di dormire e di alzarsi quando vuole. Per cui noi consigliamo l'abolizione del classico letto del bambino e la sua sostituzione con un giaciglio molto basso, quasi rasente al suolo dove il bambino possa sedersi e alzarsi a suo piacere.

Il letto piccolo e basso quasi rasente a terra è economico come tutte le riforme che aiutano la vita psichica del bambino: perché esso ha bisogno di cose semplici e le poche cose che esistono per lui, sono invece sovente complicate quasi a ostacolare la sua vita". (Maria Montessori – Il segreto dell'infanzia).

I bambini si recano verso il proprio lettino e l'educatrice, prima che i bambini prendano sonno, propone solitamente melodie, filastrocche, ninne nanne.

Successivamente aiuta i bambini nella fase di addormentamento, tenendo conto delle notizie acquisite durante il colloquio.

Un'educatrice rimane sempre nella stanza fino al momento del risveglio.

Uscita

Tempo: 13.30 – 14.30

L'educatrice accoglie il genitore informandolo sull'andamento della giornata.

Prolungamento d'orario

Tempo: 14.30 – 18.00

Alcuni bambini restano a scuola e si preparano per la merenda.

Apparecchiano i tavoli, sparecchiano, riordinano per poi proseguire le attività di gioco libero ed organizzato in classe o in giardino

SEZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA

Accoglienza

L'accoglienza nella scuola dell'infanzia avviene nell'ingresso/ spogliatoio.

Il bambino qui affronta quotidianamente il distacco dal genitore e sarà accolto dall'insegnante.

L'accoglienza nel momento dell'inserimento.

L'ingresso nella scuola dell'infanzia rappresenta per i bambini un momento di crescita, ma è, anche, un momento delicato per le implicazioni emotive- affettive del distacco dalla famiglia, oppure per il cambiamento del gruppo di riferimento. Per questo motivo la scuola organizza per i bambini/e attività di accoglienza per permettere al bambino di prendere contatto con il nuovo ambiente, d'orientarsi e organizzarsi nello spazio fino ad accettarlo; l'educatore, dunque, incontra i genitori prima dell'inserimento per un colloquio individuale e stabilisce orari e tempi per l'adattamento del bambino, chiedendo la presenza di uno dei genitori nei tempi

concordati. Le attività programmate per l'accoglienza si svolgono principalmente nelle prime settimane di scuola.

Organizzazione

Nella scuola dell'infanzia la giornata è articolata secondo una varietà equilibrata di attività che prevedono il lavoro autonomo, in coppia (formata in modo spontaneo), in piccolo e grande gruppo per incrementare un apprendimento basato sulla ricerca e costruito sul contributo dell'interazione sociale.

Le attività individuali e i momenti di gruppo consentono al bambino di sperimentare occasioni di impegno autonomo, rafforzando l'autostima e la sicurezza di sé e, soprattutto, di accettare, rispettare e valorizzare le differenze individuali come risorse per tutti attivando rapporti di reciproci scambi e di reciproco aiuto.

Il bambino, in tal modo, si sente a proprio agio in mezzo agli altri superando disagio, insicurezza e ansia e lo si aiuta nel cammino della socializzazione. Le relazioni tra i bambini sono favorite da un ambiente **cooperativo** non competitivo, dove la personalità del bambino si va formando.

Organizzazione della giornata tipo

Ingresso

Tempo: 7.45 - 9.15 Spazio:

corridoio/spogliatoio

L'ingresso è gestito a rotazione dalle insegnanti che accolgono i bambini delle tre sezioni.

Attività di classe

Tempo: 8.30 - 12.00

Spazi: aula, giardino

Il bambino si può muovere tra le aule presenti. In questi spazi egli trova esposti gli oggetti di "vita pratica" e il "materiale di sviluppo" Montessori quale il sensoriale, di psicoaritmetica, di psicogrammatica, botanica e biologia vegetale. I lavori sono sempre esposti e a disposizione dei bambini; dopo un'iniziale presentazione del lavoro "offerta" dall'insegnante, il bambino può sperimentare per il tempo che desidera il materiale scelto.

- **Attività di vita pratica**: sono attività legate alla cura dell'ambiente e della persona e azioni legate alla relazione sociale, finalizzate all'esercizio della motricità fine e al controllo della mano, nonché a sviluppare la capacità di muoversi nell'ambiente in maniera coordinata ed efficace.

Obiettivo: favorire l'ordine mentale, l'avvio all'autonomia e all'indipendenza, l'autodisciplina, il rispetto di sé, degli altri e delle cose, la responsabilità e l'analisi dei movimenti.

- **Educazione sensoriale**: attraverso materiali di sviluppo riguardanti i sensi.
 - Senso visivo: colore, forma, dimensione;
 - Senso uditivo: rumori e suoni;

- Senso tattile: barico, termico, stereognostico;
- Sensi gustativi e olfattivi.

Obiettivi: capacità di distinzione, discriminazione, denominazione, seriazione, confronto, misura, classificazione, generalizzazione.

Capacità di concentrazione e attenzione.

- ***Il linguaggio e le attività di psicogrammatica***



Nell'angolo dedicato alla psico-grammatica e al linguaggio, i bambini troveranno materiali per esercitarsi nella lettura, nella scrittura, nella conversazione e nell'ascolto.

Le nomenclature porteranno i bambini verso l'astrazione avvicinandoli alla lettura dei cartellini con relativo **abbinamento** a oggetti o immagini corrispondenti. Gli alfabetari consentiranno al bambino di iniziare a scrivere attraverso la composizione delle parole con

lettere mobili dove le vocali si presenteranno con colore differente rispetto alle consonanti per facilitarne il riconoscimento.

Obiettivi: padronanza fonetica, padronanza grafemica. Il linguaggio come denominazione e classificazione. La costruzione delle parole e le loro variazioni semantiche. L'analisi del linguaggio e l'analisi del pensiero. La funzione comunicativa: narrazione e auto narrazione.

- ***La mente logico-matematica e le attività di Psicoaritmetica***



Sono materiali di sviluppo o "astrazioni materializzate" che guidano il bambino.

Nell'angolo della psico-aritmetica il bambino incontrerà materiali che gli consentiranno di prendere confidenza con i numeri e il calcolo. Perle, dischetti, fuselli introducono il bambino a familiarizzare con le quantità e fare le prime somme,

sottrazioni, moltiplicazioni.

Obiettivi: la scoperta del numero come unità e insieme; la padronanza simbolica delle quantità, le funzioni del contare: separare, aggiungere, dividere, togliere, distribuire, sottrarre, ecc. Il linguaggio matematico e l'ordine delle cose.

- ***La botanica e la biologia vegetale***



Le attività di botanica e di biologia aiutano il bambino ad orientarsi nel mondo dei fenomeni naturali, favoriscono il contatto dei bambini con la natura organizzando attività di vita pratica in giardino o portando i bambini fuori dalla scuola, in diversi ambiti naturali; facendo esperienze a livello sensoriale e osservando l'equilibrio

esistente fra esseri viventi che porta alla conservazione e protezione dell'ambiente.

Tutto il materiale di sviluppo e di vita pratica presente nelle sezioni è sempre a disposizione del bambino e presenta delle qualità precise

Le insegnanti, in una prima fase, *presentano individualmente il lavoro*: si affiancano al bambino, mostrano l'utilizzo del lavoro con poche parole e movimenti precisi e lenti.

Esse eseguono tutto l'esercizio, dall'inizio alla fine, compreso il riordino del materiale sullo scaffale. Quando il bambino tornerà su di esso (con libera scelta) lo troverà animato dalla presentazione della sua maestra.

Solo in una fase successiva *l'insegnante offrirà la lezione dei tre tempi*: è un altro richiamo verso l'ambiente, consiste in un intervento dell'educatore, per far conoscere al bambino il nome riguardante ogni dettaglio delle esperienze acquisite durante l'uso prolungato dei materiali.

Apparecchiatura

Tempo: 11.15- 12.00

Spazi: classe e sala da pranzo.

Due bambini per classe si assumono, a turno, l'incarico di cameriere per l'apparecchiatura. Tale attività è quotidiana.

I bambini stendono la tovaglia sul tavolo, essi hanno il compito di distribuire tutto l'occorrente per l'apparecchiatura.

I camerieri indossano un grembiule da cucina, spostano le sedie dal tavolo, stendono la tovaglia, riavvicinano le sedie e poi appoggiano tutto l'occorrente.

I "capo mensa", al termine, controllano che su tutti i tavoli ci sia il necessario e controllano il numero dei posti apparecchiati.

Obiettivi: Cura dell'ambiente, coordinazione dei movimenti, organizzazione spazio-temporale, socializzazione, assunzione di responsabilità.

Pranzo

Tempo: 12.00 – 12.45

Spazi: classe e sala da pranzo

L'educatrice si siede a tavola con i bambini, incoraggia le manifestazioni di autonomia e invita ad assaggiare ogni tipo di cibo, mostra l'uso degli oggetti che ci sono sul tavolo.

Le regole del comportamento a tavola sono illustrate come qualunque altro oggetto di esperienza:

- si parla a bassa voce
- si tengono i gomiti vicini al corpo
- si usano le posate
- si prendono bicchiere e brocca dal lato esterno ecc.

Obiettivi: accettazione di norme comportamentali e igieniche, assaggio di nuovi cibi, socializzazione.

Sparecchio

Tempo: 12.45 - 13.00

Spazi: sala da pranzo

I bambini e le insegnanti, al termine del pranzo ripongono le stoviglie su un carrello.

Obiettivi: cura dell'ambiente, esercitazione degli schemi motori.

Attività di classe e giardino

Spazi: classe e giardino

I bambini proseguono le attività nelle sezioni e hanno la possibilità di utilizzare il giardino attrezzato con: giochi, prato e orto da coltivare.

Uscita

Tempi: 13.30 – 14.30

I bambini nelle classi proseguono le attività in attesa dell'arrivo dei genitori

Merenda e attività ricreativa

Tempi. 15.00 – 18.00

Spazi: classe, giardino

Alcuni bambini restano a scuola e si preparano per la merenda.

Apparecchiano i tavoli, sparecchiano, riordinano per, poi, proseguire le attività di gioco libero o organizzato in classe o in giardino.

Attività alternative

Nel modello organizzativo sono da considerarsi gli inserimenti di attività alternative a quelle che il bambino trova a disposizione nelle sezioni:

- **Cucina:** sono attività di vita pratica più complesse, si svolgono una volta a settimana. L'abilità e la coordinazione necessarie allo svolgimento di tali attività sviluppano una notevole autostima che incrementa il desiderio e la voglia del bambino di affrontare situazioni nuove e più complesse.
- **Giardinaggio:** consiste in cure premurose verso gli esseri viventi e soddisfano uno degli istinti più vivi del bambino. Sono attività che richiedono azioni semplici e hanno uno scopo immediato: dare acqua alle piante, pulire le foglie, tagliare il gambo dei fiori recisi, rastrellare foglie secche, dissodare il terreno, seminare, ripulire dalle erbacce l'orto ecc.
- **Attività Espressive:** la scuola offre ai bambini un laboratorio (atelier) d'arte. Troverà in questo spazio attività di incollatura, ritaglio, pittura, disegno, compositività, modellamento della pasta e della creta.
- **Inglese:** L'obiettivo è introdurre i bambini ad una lingua diversa dalla materna.

In via sperimentale alcuni anni fa è iniziato un corso di lingua inglese, tenuto da un insegnante di madre lingua. Il laboratorio include diversi tipi di materiale da quello montessoriano a quello creato dall'insegnante stessa.

Tutti i lavori sono scritti in lingua inglese. Le lezioni si svolgono sia in modo attivo che in modo passivo; la comunicazione avviene in lingua inglese per sollecitare i bambini a risolvere il problema dell'espressione.

La nuova lingua che s'insegna è *funzionale e contestualizzata*, legata al "fare" e alle attività che coinvolgono i bambini in prima persona.

- **Psicomotricità:** È proposta a partire dai tre anni ed ha come finalità la costruzione dello schema corporeo, la sperimentazione degli oggetti e dello spazio e del tempo per favorire, attraverso la progressiva conoscenza di sé e dell'altro, una relazione equilibrata con il mondo esterno.

- **Musica:** Prevede un approccio dai tre anni con interventi ludici finalizzati alla costruzione delle prime abilità d'ascolto e ritmiche.

- **Informatica:**

Obiettivi per i bambini:

- avviare i bambini a prendere contatto con lo strumento informatico e con semplici programmi, il tutto nel rispetto dei principi che caratterizzano Metodo Montessori;
- capacità di attivare la propria curiosità;
- capacità di osservare e esplorare;
- imparare le regole di utilizzo del computer;
- collaborare con l'insegnante;
- sviluppare forme di conoscenza diverse e più complesse, attraverso l'uso dei codici espressivi e comunicativi della tecnologia.

Obiettivi per gli insegnanti:

- una attenta osservazione del livello individuale relativo alla nuova esperienza;
- organizzazione dell'attività e della creatività nell'uso del nuovo strumento ;
- scoprire i programmi che diano la possibilità di sviluppare l'immaginazione innovativa;
- avere la consapevolezza che l'uso del computer e tutto quello che ne deriva fa parte del nostro e del loro futuro, perché il bambino è padre dell'uomo.

- **Coding e Robotica educativa :** possiamo considerare il coding come strumento per promuovere il pensiero computazionale in sezione, utilizzando i principi della programmazione in modo intuitivo. La robotica educativa è un metodo che consente ai bambini di imparare grazie ai robot, ma anche di realizzare un robot partendo da zero e di programmarlo. Nella nostra scuola la robotica educativa si avvale di kit robot da costruire.

- **Religione:** il bambino dai 3 ai 6 anni entra facilmente in comunicazione con le cose che lo circondano, comprende gli elementi simbolici, gestionali e figurativi. È quindi giunto il momento per ascoltare le sue domande, i suoi sentimenti e le sue sensazioni.

Tutte queste attività si svolgono da ottobre a giugno. Nel proporre non si perdono di vista i bisogni del bambino.

5. REGOLAMENTI SCOLASTICI

NIDO

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA "LE BIRBE"

Art. 1 – Finalità dell'Asilo Nido

Il nido non è solo assistenza e cura, ma è un ambiente preparato per rispondere al bisogno del bambino di espandere le proprie forze ed energie, cioè alla sua necessità di sviluppo senso motorio, percettivo, affettivo e comunicativo.

Il lavoro proposto richiede una intesa con le famiglie che parte dal colloquio iniziale e continua nel periodo dell'ambientamento e si rafforza per tutto il periodo della frequenza.

L'incontro iniziale deve lentamente trasformarsi in una relazione simmetrica, nella quale educatrice e genitore, ognuno con la sua esperienza e nel rispetto dell'altro, possono reciprocamente arricchirsi. La fiducia del genitore è fondamentale perché il bambino stia bene al nido, fiducia che si acquista con un percorso lento fatto di accoglienza e comprensione. Su tale base si può avviare un rapporto di fiducia.

Art. 2 – Età di ammissione

L'età dei bambini ammessi varia dai 9 mesi ai 3 anni.

L'asilo nido viene organizzato in sezioni distinte per fascia d'età.

L'organizzazione delle sezioni è disciplinata in base allo sviluppo del bambino.

Tale valutazione è affidata alle competenze professionali delle educatrici.

Art. 3 – Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera

L'attività educativa dell'Asilo Nido va dai primi giorni di settembre al 28 luglio

L'attività, di norma, si articola dalle ore 07.45 alle ore 14.30 come segue:

Accoglienza dei bambini	07.45 – 09.15
Attività didattiche	09.15 – 11.15
Pranzo	11.15 - 12.15
Sparecchio	12.15 – 12.30
Momento del cambio	12.15 – 13.00
Uscita	13.30 – 14.30

È prevista l'attivazione dei seguenti servizi aggiuntivi a pagamento:

PROLUNGAMENTO ORARIO: 14.30/18:00

Art. 4 – Orario di accesso

L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 07.45 alle ore 14.30, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:

- Ingresso: dalle ore 07.45 alle ore 09.15;
- Uscita: dalle ore 13.30 alle ore 14.30.

Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura del nido al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.

Nel periodo di inserimento dei bambini è prevista l'elasticità di orario e la presenza di una figura parentale secondo modalità concordate tra genitori e personale educativo, tenute prioritariamente presenti le esigenze dei bambini.

Art. 5 – Modalità di ammissione

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La scuola accoglie i bambini e le loro famiglie, favorendo l'integrazione di tutte le persone, considerati come titolari di diritti senza alcuna distinzione di razza, colore lingua, religione, origine nazionale, etnica o altra circostanza. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
 - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
 - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.
 - Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.
4. I bambini effettuano un periodo di ambientamento; l'inizio di questo periodo viene concordato dalle educatrici con i genitori durante un apposito colloquio che ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra genitori ed educatori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti.
5. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione presso il nido il corredo che gli sarà chiesto dalle educatrici all'inizio della scuola.

6. Il personale dell'asilo non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino o riposti nell'armadietto.

Art. 6 – Inserimento del bambino nell'ambiente scolastico

All'interno dei nidi è previsto l'*inserimento*, cioè l'avvio della frequenza del bambino al nido. Questa frequenza deve avvenire seguendo una flessibilità e una gradualità individuali e riguardano, non solo gli orari e i tempi, ma anche le persone che in questo evento sono coinvolte. I primi giorni il genitore si fermerà a scuola con il bambino, per dargli sicurezza e conforto, successivamente educatori e genitori concorderanno, di giorno in giorno, gli orari di frequenza in rapporto alle reazioni dei bambini. L'inserimento dura circa una settimana, ma comunque è pensato e adattato alle esigenze e ai tempi di ciascuno.

Art. 7 – Mensa

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico).

Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta.

3. La preparazione dei cibi è affidata a una ditta esterna che si attiene alle tabelle dietetiche approvate dall'ASP.

Art. 8 – Retta di frequenza

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. La retta annuale può essere pagata con bonifico bancario entro il cinque di ogni mese
3. Il recupero di eventuali insolvenze verrà effettuato tramite ufficio legale con addebito di relative spese di interessi.

Art. 9 – Assenze e Norme Sanitarie

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza dell'Asilo Nido i bambini affetti da:
 - Febbre (temperatura esterna maggiore di 37° C);
 - Diarrea, alla seconda scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
 - Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
 - Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
 - Sospetto trauma cranico;
 - Ustioni;
 - Congiuntivite.

In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e, successivamente, a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza del nido.

2. La frequenza al Nido è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:

- Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il medico curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
- Eritema con febbre: finché il medico curante non determina la non contagiosità;
- Congiuntivite purulenta: finché il medico curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
- Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
- Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
- Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
- Parotite: fino a 9 giorni dopo la l'insorgenza della tumefazione parotidea;
 - Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.
- Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.
- Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza al Nido.

Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.

Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° C) ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo nido per riprenderne la cura, potrà essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e preacquisto in fase di iscrizione da parte del genitore.

I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.

Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.

Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

Art. 10 – Colloqui e riunioni

- Colloqui individuali: durante l'anno l'insegnante incontra i genitori per uno scambio di informazioni relative al bambino.
- Riunioni: durante l'anno le insegnanti organizzano incontri per i genitori per confrontarsi su diversi argomenti. Si illustrano, inoltre, le attività, la giornata e la metodologia.

La convocazione avverrà mediante avviso scritto o e-mail da recapitare a tutti i genitori almeno 7 giorni prima della data della riunione.

Art. 11 – La professionalità degli operatori

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all'igiene.

Dotazione di organico

Il personale nel rispetto della normativa vigente, in servizio nella Sezione Nido è così composto:

- un'educatrice nello spazio di vita-pratica

- un' educatrice nella sezione 9-24 mesi
- 2 educatrici nella sezione 24-36 mesi
- Un coordinatore didattico in comune alle tre sezioni

Educatrici

Se la conoscenza del singolo bambino è l'elemento sul quale costruire una relazione non superficiale, è indispensabile che ogni educatrice sia messa nelle condizioni di poter conoscere a fondo il singolo bambino. Questo le permetterà di rispondere in modo personale, adeguato alle loro richieste e di diventare un proprio educatore stabile di "riferimento", avrà, anche, il compito di aiutare e sostenere i genitori del bambino durante l'ambientamento garantendo continuità e stabilità per tutto il tempo che sarà necessario.

La continuità, che permette scambi costanti con il genitore, è la base per una progressiva conoscenza del bambino e per rispondere alle sue richieste, conquistando così la fiducia.

Sarà l'educatrice di riferimento a garantire i momenti di rapporto più intimo e significativo (pranzo, sonno, cambio).

Nella nostra struttura l'educatore sa offrire ai bambini strumenti e possibilità di scoperta, preparando l'ambiente con tante attività diverse, significative, variate che permettono loro di agire in modo libero e creativo. Le maestre aiutano i bambini a orientarsi nell'ambiente, tra tante cose diverse, ad apprenderne l'uso preciso, li iniziano alla vita ordinata ed attiva, ma li lasciano liberi nella scelta e nell'esecuzione del lavoro. Il docente montessoriano, infatti, non "addestra", ma sa mettersi da parte quando occorre per favorire le iniziative personali, il fare da soli, lasciando spazio senza intervenire sempre e comunque.

È così che nasce dai piccoli stessi l'interesse per ciò che li circonda: l'adulto è una presenza affettuosa e attenta, che rispetta i loro tempi e ritmi, senza incalzare. Non si usano premi né punizioni, si cerca di mettere in luce il meglio che c'è in ogni bambino, ben sapendo che quanta più fiducia riceve, tanto meglio cresce in equilibrio e socievolezza. Tantomeno si danno giudizi umilianti: si punta piuttosto sulla collaborazione e sull'allenamento ad accettare regole ragionevoli di vita in comune.

Art. 12 – Norme di comportamento

Affinché il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 14.30, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.
2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

Art. 13 – Assicurazione

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.

:

SCUOLA DELL'INFANZIA

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA "LE BIRBE"

Art. 1 – Finalità della Scuola dell'infanzia

La finalità della nostra scuola è favorire un'educazione integrale del bambino, creando un ambiente in cui apprendere ed acquisire competenze dando spazio anche agli aspetti emotivi e relazionali, nell'ottica di un'educazione ed una crescita globale.

Art. 2 – Età di ammissione

L'età dei bambini ammessi varia dai 3 anni ai 6 anni.

Art. 3 – Calendario delle attività e articolazione attività giornaliera

L'attività educativa della Casa dei Bambini va dai primi giorni di settembre al 28 luglio.

L'attività, di norma, si articola in:

Accoglienza: 7:45-9:15

Attività didattiche: 10:00-12:00

Apparecchio: 11:00 -11:30

Pranzo: 12:-12:45

Sparecchio: 12:45-13:00

Attività in sezione o in giardino: 13:-14:30

Uscita: 13:30-14:30

3. È prevista l'attivazione del seguente servizio aggiuntivo a pagamento:

- **PROLUNGAMENTO ORARIO: 14.30/18:00**

Art. 4 – Orario di accesso

1. L'orario settimanale di apertura del servizio, dal lunedì al venerdì, è compreso tra le ore 07.45 alle ore 14.30, con le seguenti modalità di ingresso e di uscita:
 - Ingresso: dalle ore 07.45 alle ore 09.15;
 - Uscita: dalle ore 13.30 alle ore 14.30.
2. Le famiglie sono tenute al rispetto degli orari di apertura e chiusura al fine di garantire idonee condizioni di sicurezza e di funzionalità del servizio.
3. Nel periodo di inserimento dei bambini sono da prevedere l'elasticità di orario e la presenza di una figura parentale secondo modalità concordate tra genitori e personale educativo, tenute prioritariamente presenti le esigenze dei bambini.

Art. 5 – Modalità di ammissione

1. L'ammissione avviene secondo l'ordine di graduatoria nella lista d'attesa e nel limite dei posti disponibili. La Segreteria Didattica contatta i genitori per la conferma dell'ammissione.
2. In ogni caso l'ammissione è subordinata al soddisfacimento degli obblighi di prevenzione sanitaria previsti dalla vigente legislazione in materia.
3. La procedura di iscrizione prevede:
 - La compilazione dell'apposito modulo di iscrizione predisposto dall'Ente;
 - Il versamento della quota di iscrizione, comprensiva di assicurazione e non rimborsabile in caso di ritiro.
 - Il tutto va consegnato alla Segreteria Didattica.
4. I bambini effettuano un periodo di ambientamento; l'inizio di questo periodo viene concordato dalle educatrici con i genitori durante un apposito colloquio che ha lo scopo di aiutare la conoscenza reciproca tra genitori ed educatori ed aiutare ciascuna delle due componenti a conoscere e condividere le esperienze del bambino nei due ambienti.
5. I genitori devono garantire che il bambino abbia a disposizione presso la scuola il corredo che gli sarà chiesto dalle educatrici all'inizio dell'anno scolastico.
6. Il personale non assume alcuna responsabilità per gli oggetti o per i capi di vestiario di valore portati dal bambino

Art. 6 – Inserimento del bambino nell'ambiente scolastico

Per permettere al bambino di prendere contatto con il nuovo ambiente, d'orientarsi e organizzarsi nello spazio fino ad accettarlo come contenitore significativo, l'educatore:

- incontra i genitori prima dell'avvio dell'inserimento per un colloquio individuale;
- riserva ai bambini nuovi la prima settimana di settembre al fine di osservarli con calma e disponibilità;
- chiede la presenza del genitore nella scuola in spazi e tempi concordati.

Art. 7 – Mensa

1. Il menù è unico per tutti i bambini fin dal primo giorno di frequenza; nel momento in cui il genitore iscrive il bambino presso la scuola è consapevole che dovrà accettare lo schema alimentare proposto.
2. Il menù può subire variazioni unicamente in caso di allergie, intolleranze o per scelta di natura religiosa con presentazione di certificato del medico pediatra (le certificazioni devono essere rinnovate ad ogni variazione, scadenza o comunque all'inizio di ogni anno scolastico).

Diversamente non sarà autorizzata alcuna variazione personale della dieta.

3. La preparazione dei cibi è affidata a una ditta esterna che si attiene alle tabelle vidimate dall'ASP

Art. 8 – Retta di frequenza

1. La retta di frequenza è determinata sulla base dei costi di gestione del servizio e della diversa tipologia dello stesso.
2. La retta va versata entro il 5 di ogni mese con bonifico bancario
3. Il recupero di eventuali insolvenze verrà effettuato tramite ufficio legale con addebito di relative spese di interessi.

Art. 9 – Assenze e Norme Sanitarie

1. Le educatrici potranno allontanare dalla frequenza i bambini affetti da:
 - Febbre (temperatura esterna maggiore di 37° C);
 - Diarrea, alla seconda scarica, intesa come più scariche di feci liquide o feci che contengono sangue o muco;
 - Vomito, per più di due volte in una giornata, o anche per una sola volta se si accompagna a diarrea o cefalea, se contiene sangue o vi sia il rischio di disidratazione;
 - Difficoltà di respiro, sia che si tratti di ostruzione alta (laringite) che bassa (asma);
 - Sospetto trauma cranico;
 - Ustioni;
 - Congiuntivite.
 - In questi casi il personale avverte i genitori che sono obbligati a provvedere tempestivamente al ritiro del bambino e successivamente a consultare il Pediatra curante per verificare se la patologia da cui è affetto il bambino è compatibile con la frequenza.
2. La frequenza a scuola è inoltre incompatibile con le seguenti condizioni:
 - Stomatite aftosa se il bambino non è in grado di controllare la saliva, finché il curante non stabilisca che la condizione non è infettiva;
 - Eritema con febbre: finché il medico curante non determina la non contagiosità;

- Congiuntivite purulenta: finché il medico curante non approva la riammissione con o senza trattamento;
- Pediculosi: fino al mattino dopo il primo trattamento;
- Scabbia: fino al termine del trattamento;
- Faringite streptococcica: fino a 24 ore dopo l'inizio del trattamento e finché il bambino non sia apiretico da 24 ore;
- Pertosse: fino a 5 giorni completi di adeguata terapia antibiotica;
- Parotite: fino a 9 giorni dopo l'insorgenza della tumefazione parotidea;
- Epatite A: fino ad una settimana dopo l'insorgenza della malattia (se i sintomi sono lievi) e dell'ittero se presente.
- Se il bambino deve seguire diete particolari queste dovranno essere attestate da un certificato medico.
- Non possono essere somministrati farmaci ai bambini durante le ore di frequenza a scuola.
- Nel caso di bambini con patologie croniche, possono essere somministrati solamente farmaci indispensabili, su prescrizione del Pediatra curante, con l'indicazione della posologia, della modalità di somministrazione e della corretta conservazione del farmaco.
- Solo nel caso in cui il bambino presenti febbre elevata (temperatura esterna maggiore di 38,0° C) ed il genitore non possa arrivare in breve tempo all'asilo nido per riprenderne la cura, potrà essere somministrato al bambino un antipiretico a base di paracetamolo, previo consenso preventivo e preacquisto in fase di iscrizione da parte del genitore.
- I genitori sono tenuti ad informare il personale educativo nel caso in cui il bambino sia venuto in contatto con persone infette.
- Per diete speciali (allergie, intolleranze o altre patologie che lo richiedano) è richiesta la certificazione medica con diagnosi.
- Nel caso in cui il personale educativo ravvisi una situazione di urgenza in seguito ad infortunio, incidente o altro, provvederà ad avvisare tempestivamente i genitori e a chiamare un'ambulanza per immediati soccorsi.

Art. 10 – Colloqui e riunioni

1. Riunioni di classe

Si svolgono in diversi momenti dell'anno con le seguenti funzioni:

- Illustrare e discutere con i genitori le linee essenziali della programmazione ed organizzazione didattica.
- Condividere progetti educativi, proposte, iniziative scolastiche.
- Discutere la situazione di gruppo classe rispetto ad apprendimenti, relazioni, comportamenti.
- Le riunioni di classe sono convocate periodicamente dagli insegnanti.

2. Colloqui individuali.

Hanno lo scopo fondamentale di promuovere la piena formazione dell'alunno attraverso il dialogo tra scuola e famiglia. In questi incontri i genitori sono informati sugli esiti di apprendimento del figlio, ma anche su particolari aspetti comportamentali, motivazionali, affettivi e sociali connessi con l'esperienza scolastica.

I genitori offrono il loro contributo alla conoscenza dell'alunno, comunicando informazioni, che si ritengono rilevanti, sulla vita extrascolastica, sugli interessi, attitudini, difficoltà: su tutto ciò che può costituire motivo di più approfondita conoscenza e più adeguato intervento educativo. Per particolari motivi possono essere richiesti dai genitori e devono essere concessi dai docenti, in orari non coincidenti con tempi di servizio.

3. Partecipazione negli Organi Collegiali della scuola.

I genitori esprimono la loro rappresentanza attraverso la partecipazione dei propri delegati ai consigli d'Interclasse.

I compiti previsti sono:

- Formulare pareri e proposte con riferimento al progetto educativo della scuola;
- Formulare pareri e proposte in merito ai tempi e modalità di comunicazione scuola famiglia;
- Formulare pareri e proposte sulle attività ed iniziative che proiettano la scuola nel territorio;
- Esprimere pareri e formulare proposte in materia di attività complementari e/o integrative.

Art. 11 – La professionalità degli operatori

La scuola è un contesto nel quale tutte le figure adulte che vi operano svolgono una funzione educativa che si diversifica per il ruolo che le stesse ricoprono. A tal fine, l'attività formativa delle educatrici, cuoche e personale ausiliario viene promosso attraverso corsi di aggiornamento annuali che si svolgono nel corso dell'anno scolastico in collaborazione con esperti in tematiche educative della prima infanzia, legate alla sicurezza e all'igiene.

Dotazione di organico

L'organico del personale che opera alla realizzazione del progetto educativo è costituito da:

- 1 coordinatrice didattica
- 7 insegnanti per le sezioni scuola infanzia
- 4 specialisti(musica, psicomotricità,inglese, attività espressive)
- 1 cuoca

La scuola, inoltre, si avvale di consulenti esterni per:

- Aggiornamento del personale docente
- Consulenze pedagogiche per i genitori (a pagamento)

La pulizia dello stabile è affidata a due collaboratrici scolastiche

Insegnanti

L'insegnante è organizzatore e osservatore della vita psichica e culturale del bambino.

Ciò richiede momenti prolungati durante i quali l'insegnante possa svolgere le attività di preparazione dei materiali, di organizzazione e cura degli spazi e di lavoro creativo per la costruzione di strumenti di cultura necessari alle attività auto-educative degli alunni.

L'insegnante non impone, né dispone, né impedisce, ma propone, predispone, stimola e orienta.

Egli si esercita in:

- capacità di osservazione
- analisi e utilizzo del materiale di sviluppo
- rispetto delle libere scelte del bambino
- intervento diretto limitato all'essenziale
- preparazione attenta delle attività
- ricorso alla lezione collettiva solo nelle occasioni necessarie.

Nella Scuola dell'Infanzia le presentazioni sono prevalentemente individuali, solo successivamente proposte a piccolo gruppo.

Art. 12 – Organismi presenti e operanti nella scuola

1. **Direzione Didattica**, ha il compito di coordinare e promuovere le attività della scuola, accogliere le iscrizioni, presiedere agli organi collegiali, curare i rapporti con i genitori, tenere contatti sistematici con gli specialisti che operano sul piano sociopsicopedagogico e medico.
2. **Collegio dei Docenti**, composto da tutti gli insegnanti operanti nella scuola. Delibera in materia di funzionamento didattico, programma e verifica periodicamente l'andamento dell'attività didattica, adotta i libri di testo, promuove aggiornamento e sperimentazione, esamina casi di insuccesso scolastico per trovare soluzioni adeguate.
3. **Consiglio di Intersezione**, costituito dai docenti delle sezioni e da rappresentanti dei genitori.

Art. 13 – Norme di comportamento

Affinché il progetto proposto possa realizzarsi in armonia e collaborazione reciproca si chiede ai genitori di rispettare alcune regole semplici ma fondamentali:

1. Il rispetto delle fasce orarie organizzate dalla scuola; il rispetto degli orari di entrata ed uscita è di basilare importanza per un buon funzionamento della scuola. A coloro che ritireranno i loro figli oltre le ore 14.30, verrà addebitata la quota giornaliera prevista per il prolungamento occasionale.
2. Telefonare e farsi ricevere negli orari indicati;
3. Partecipazione alle assemblee e ai momenti organizzati dalla scuola;
4. Limitare le richieste di tipo personale per non condizionare il lavoro delle educatrici;
5. Firmare le deleghe per l'uscita con persone diverse dai genitori;
6. In occasione di compleanni e ricorrenze varie sono accettati solo dolci e cibi confezionati che riportino indicazione chiara della provenienza del prodotto e dei suoi ingredienti.

Art. 14 – Assicurazione

Durante la permanenza nell'edificio scolastico e le attività proposte dalla scuola, tutti i bambini sono assicurati contro gli infortuni.

L'Ente gestore non assume comunque alcuna responsabilità prima e dopo i limiti di orario.